Periodico della Banca di Credito Cooperativo di Leverano

Anno XII - Dicembre n. 36

BANCAMICA
informasoci

IN CRESCITA LA BCC LEVERANO

BILANCIO DELLA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

SPECIALE BOTTEGHE HIGH TECH

BANCAMICA *informasoci*

Anno XII - Dicembre 2016 n. 36

periodico della Banca di Credito
Cooperativo di Leverano

www.bccleverano.it
e-mail: bancamica@leverano.bcc.it
Proprietà editoriale Bcc di Leverano
Leverano, piazza Roma n.1
tel. : 0832.925046
fax. : 0832.910266
Iscritto al n. 818 del Registro Stampa
del Tribunale di Lecce il 07/03/03
Distribuzione gratuita a soci e clienti della Bcc di Leverano
tramite email e sito web

Direttore editoriale:
Lorenzo Zecca
Direttore responsabile:
Maurizio Antonazzo
Coord. editoriale e redazionale:
Francesco Sandrino Ratta

Hanno collaborato a questo numero:
Lorenzo Zecca, Maurizio Antonazzo,
Sandrino F. Ratta, Marco Renna,
Alessio Quarta, Eleonora Coluccia,
Fabio Zuccalà, Ninì Urbano,
Larissa Owena Pagliara

Foto:
Fotografia Pina Muci,
Marco Renna, Alessandra De Luca,
Raffaella Ferreri, Ass. Lima Bravo,
Ninì Urbano, Valeria Marrella

Progetto grafico e impaginazione:
Lab33design - www.lab33design.it
via Garibaldi, 57 Leverano (Le)

La collaborazione a questo giornale è a titolo gratuito e aperta a tutti. La direzione si riserva di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e foto. La direzione non risponde del contenuto degli articoli firmati e declina ogni responsabilità per le opinioni dei singoli articolisti, degli intervistati e per le informazioni trasmesse da terzi. Non è consentita la riproduzione, anche se parziale dei testi, documentazione e fotografie senza autorizzazione. I diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati. Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Il Presidente,

il Consiglio di Amministrazione,

il Collegio Sindacale,

la Direzione ed i Dipendenti tutti della BCC di

Leverano porgono ai soci e loro famiglie

i migliori Auguri di Buon Natale e

Felice Anno Nuovo

2017: un anno di nuove sfide per la BCC di Leverano

Maurizio Antonazzo

Il 2016 che si sta concludendo è stato un anno ricco di accadimenti inaspettati nel mondo, come la Brexit e l'elezione di Trump alla Casa Bianca, che nei prossimi mesi porteranno dei riflessi nell'economia mondiale. Nel mondo bancario, non cambia il parere sulla Banca di Credito Cooperativo di Leverano che continua a essere protagonista tra i "Creatori di Valore", che per il secondo anno consecutivo si conferma al primo posto tra le cosiddette banche minori nella speciale classifica stilata da Milano Finanza e Italia Oggi. A dimostrazione che il risultato dell'anno precedente non era casuale, ma frutto di una strategia vincente e certamente duratura. Il prestigioso riconoscimento porta la BCC Leverano nel 2017 a prepararsi nel migliore dei modi all'avvio della riforma delle BCC. Una riforma che si pone due obiettivi principali; far rimanere lungamente il sistema bancario cooperativo nel territorio, come espressione dello stesso e quello di rafforzare questo sistema con una dimensione competitiva sul mercato europeo. Il nuovo assetto del credito cooperativo italiano mira a rafforzare il comparto, in una fase in cui Bankitalia chiede di diminuire il numero di banche, riducendo banche e gruppi bancari italiani a poco più di 120 dai 486 attuali licenze bancarie, ma più capitalizzate, per fronteggiare eventuali rischi attuali e futuri, rafforzando il patrimonio del comparto del credito cooperativo. Questo anche per contrastare il fenomeno che si registra in Europa, dove diversamente da quello che avviene negli Stati Uniti, le piccole banche stanno scomparendo, a causa della strategia degli organi europei di Bruxelles, che hanno ritenuto che l'integrazione europea richiedesse regole identiche per tutte le banche. Questo comporta che le piccole banche, come le BCC, sono costrette a svolgere un ruolo che va oltre le proprie possibilità, portandole a scomparire dal panorama bancario. Bankitalia consapevole che le piccole e medie banche, siano uno strumento essenziale per guidare e aiutare le piccole e medie imprese, nel rispetto della normativa europea, ha ricercato forme di aggregazione opportune tra le banche cooperative. Saranno costituiti uno o più gruppi bancari di BCC legati da un contratto di coesione a una capogruppo in società per azioni, con un patrimonio netto di almeno 1 miliardo di euro. La particolarità del nuovo assetto è la "piramide rovesciata", dove le BCC aderenti andranno a controllare la capogruppo con una maggioranza assoluta, ma accetteranno di essere "verificate" a loro volta dalla loro stessa controllata. Tutto ciò è previsto dalla riforma varata dalla Banca d'Italia, secondo cui in questo modo si punta ad assicurare un supporto rapido all'interno del gruppo bancario in caso di difficoltà di uno o più istituti di credito aderenti. Dall'altro lato, la BCC di Leverano dimostra la sua solidità e ribadisce la sua natura territoriale ampliando il raggio d'azione a soli pochi chilometri del capoluogo di provincia, aprendo una sesta filiale a Lequile, che segue quelle di Porto Cesareo, Veglie, Nardò, Copertino e Galatina, in un momento significativo per il movimento del Credito Cooperativo. Un'apertura di una filiale non rappresenta una banca che si aggiunge alle altre presenti, ma è un'occasione per il territorio, un tassello per affermare la leadership sul territorio, un passo importante che rafforza la presenza del credito cooperativo nella propria area di competenza. Un tale progetto si realizza solo se i bilanci di una banca lo permettono. L'attivazione di una filiale è un momento prestigioso ed impegnativo, perché si tratta di un investimento importante realizzato per crescere, per radicare maggiormente l'azienda di credito sul territorio. Non molto tempo fa, il numero di sportelli rappresentava un significativo indice dello sviluppo finanziario di una banca e di un territorio. Ai nostri giorni, in un panorama tecnologico applicato al settore bancario che subisce spesso dei cambiamenti quali: "home banking" e dispositivi "mobile", tanto è cambiato. Tuttavia, va evidenziato un punto a favore delle BCC, ogni giorno, le loro filiali sono frequentate prevalentemente da pensionati e capifamiglia di età elevata, come si può registrare osservando le persone davanti a uno sportello. I clienti che appartengono a queste classi di età, pur utilizzando internet, hanno un'idea dello sportello bancario, tutt'ora ancora molto ancorata a un colloquio personale con l'operatore, e tra username e password, sono meno capaci di gestire i servizi bancari tramite Internet e smartphone. Per questo motivo, nel settore bancario italiano, il rapporto diretto con il cassiere, per clienti di un determinato target, continua a risultare più rassicurante, come accade quando si accede in una qualsiasi filiale di una BCC.

3 L'EDITORIALE
5 BILANCIO DELLA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO
7 UNA BANCA AL SERVIZIO DEL TERRITORIO
10 IL SUCCESSO AL SERVIZIO DEL TERRITORIO
11 IN CRESCITA LA BCC DI LEVERANO
12 NOVELLO IN FESTA
16 TURISMO RELIGIOSO NELLA TERRA D'ARNEO
19 SPECIALE BOTTEGHE HIGH TECH
26 PROTEZIONE CIVILE LEVERANO
30 100 ANNI TRA LA GENTE
34 IL BAMBINO CON DISABILITÀ TRA AMORE, CURA E DIGNITÀ

Foto di copertina "Fenicotteri rosa" di Pina Muci

Bilancio della Riforma del credito cooperativo

Ritengo la riforma del Testo Unico Bancario una buona legge e le Disposizioni attuative un insieme complessivamente coerente con quanto definito dalla norma primaria, che non viene snaturata.

Un atteggiamento responsabile e consapevole, un approccio coraggioso e allo stesso tempo equilibrato hanno avuto successo. Il metodo è stato del tutto innovativo: scrivere insieme alle Autorità una riforma complessa in un contesto normativo, di vigilanza e istituzionale in forte cambiamento e comunque nell'éra dell'Unione Bancaria.

Il Consiglio Nazionale di Federcasse aveva individuato nella primavera del 2015 undici grandi obiettivi strategici da raggiungere. Dopo essere stati oggetto di confronto tecnico con la Banca d'Italia, vennero presen-tati pubblicamente in Senato il 15 ottobre 2015. Dieci di essi sono stati raggiunti. È opportuno richiamarli sinteticamente:

• salvaguardare il protagonismo delle basi sociali e l'autonomia (se meritata) delle Assemblee dei Soci;

• rendere più stabili e competitive le BCC integrandole in un Gruppo Bancario di natura e finalità cooperativa;
• prevedere un sistema di garanzie incrociate basato sull'efficacia della prevenzione di eventuali gestioni incapaci e/o azzardate;
• basare l'integrazione delle BCC nel Gruppo sul contratto di coesione, prevedendo regole modulate in ragione del grado di rischiosità della singola BCC (una proporzionalità ancorata all'approccio risk based);
• costruire un assetto della Capogruppo e una strategia di governance ispirati ad una logica di servizio alle BCC;
• aprirsi a capitali esterni senza cedere il controllo della maggioranza delle azioni della Capogruppo che necessariamente doveva essere una società per azioni;
• valorizzare la dimensione territoriale del Credito Cooperativo;
• stabilire requisiti qualitativi e dimensionali del Gruppo e della Capogruppo al fine di poter contare su risorse adeguate per garantire stabilità e investimenti in competitività;
• puntare all'unità del Credito Cooperativo anche con una soglia di capitale della Capogruppo sufficientemente elevata e di salvaguardare le specificità delle Casse Raiffeisen;
• prevedere uno strumento temporaneo finalizzato ad agevolare, nella fase transitoria, i processi di consolidamento e aggregazione fra BCC;
• riconoscere per via normativa la funzione di garanzia e verifica dell'effettività dello scambio mutualistico da parte dei soggetti associativi (unico degli 11 obiettivi non raggiunto).

La "piattaforma" del Credito Cooperativo prevedeva anche due ulteriori obiettivi: evitare che venisse stabilita una soglia minima di capitale per le BCC e che la singola azienda perdesse la propria licenza bancaria.

Questo risultato complessivo si è ottenuto in due fasi. Dopo il decreto legge 18/2016 del 14 febbraio è stato necessario lavorare intensamente nella fase di conversione per correggere profondamente regole, condizioni e tempi per esercitare l'opzione della way out; per introdurre una norma che valorizzasse le specificità delle Casse Raiffeisen; per dotare il sistema del Fondo Temporaneo.

Con la legge 49/2016 le norme primarie sono state definite.
Con riferimento alle caratteristiche proprie delle Banche di Credito Cooperativo e al loro scopo mutualistico, la Banca d'Italia osserva che *"il rispetto delle finalità mutualistiche, che trova la fonte nella disciplina primaria e viene ribadito nelle Disposizioni, costituisce un obbligo in capo a tutti i membri del Gruppo bancario cooperativo, al pari dell'obbligo di rispettare la disciplina prudenziale".*

La "vocazione territoriale delle BCC, […] rimarrà tale perché deriva dalla forma cooperativa e dal principio del localismo come delineati dal TUB. Le Istruzioni della Capogruppo non potranno andare contro i vincoli di legge della mutualità prevalente né snaturare la forma cooperativa; al contrario, rientra tra i doveri della Capogruppo previsti nel contratto di coesione quello di sostenere le BCC affinché realizzino le proprie finalità mutualistiche e vocazione territoriale".

Rispetto al paventato rischio di riduzione del ruolo dei Soci e dell'Assemblea della propria BCC, il chiarimento della Banca d'Italia precisa che *"il criterio guida per la predisposizione delle norme è stato proprio quello di salvaguardare il più possibile l'autonomia assembleare delle singole BCC, nel rispetto degli obiettivi posti dalla legge. Su tali basi, il potere di nomina previsto dalla legge è stato attuato secondo un meccanismo di intervento graduale della capogruppo, che può ridursi ad un mero parere sull'idoneità dei candidati scelti in autonomia dalle BCC. Soltanto nei casi problematici tale potere potrà esprimersi nella nomina o nella revoca e sostituzione di uno o più componenti degli organi".* Tale chiarimento è utile per ispirare la concreta stesura del contratto di coesione in materia di nomina degli Organi delle banche aderenti.

L'Organo di Vigilanza non ha invece condiviso le considerazioni della Categoria rispetto ad alcuni temi di carattere generale (in particolare quelli sull'eccessivo livello di dettaglio organizzativo di alcune disposizioni e sull'applicazione del principio "risk based"), fornendo nelle note di chiarimento le relative motivazioni. Di rilievo appare, però, la sottolineatura della Banca d'Italia secondo la quale, al di fuori degli ambiti prudenziali richiamati dalle Disposizioni, proprio al fine di salvaguardare l'autonomia contrattuale e la libertà imprenditoriale dei soggetti vigilati, le parti hanno la piena facoltà *"di definire i contenuti e le soluzioni organizzative del gruppo per perseguire legittime finalità d'impresa cooperativa".*

In sostanza, le prescrizioni di Vigilanza, sia con riguardo all'ambito contrattuale che all'organizzazione del Gruppo Bancario Cooperativo, sono circoscritte ai profili prudenziali. Per il resto, il Sistema BCC è libero di costruire contratto e organizzazione senza ulteriori specifici vincoli.

Questa libertà va colta e interpretata.

Lo spirito con il quale dare attuazione industriale alla cornice nor-mativa è lo stesso con il quale abbiamo condotto il confronto con i Regolatori e le Autorità di supervisione per giungere alla definizione di una norma primaria che tenesse conto delle nostre istanze. Realistico, ma non rinunciatario.

La nostra Federazione nazionale ha puntato sul coinvolgimento, sulla credibilità, sulla validità del disegno strategico e sulla qualità dell'elaborazione tecnica. La Riforma del Credito Cooperativo può, a ragione, essere definita auto-Riforma. È stato un risultato non scontato, considerando l'iniziale approccio e la forte pressione delle Autorità europee. È stato un risultato più che soddisfacente, considerando l'approdo.

Lorenzo Zecca
Presidente BCC Leverano

Una banca al servizio del territorio per anticipare le sfide dell'economia. Il caso della BCC di Leverano

Per il secondo anno consecutivo la Bcc di Leverano si piazza al primo posto della speciale classifica delle migliori banche minori.
L'attenzione e la vicinanza al cliente il segreto di una banca in espansione.
L'intervista al presidente Lorenzo Zecca.

Con la sua proverbiale cortesia e simpatia, Lorenzo Zecca ci accoglie nel suo studio al primo piano della sede centrale della Bcc di Leverano. Risponde alle domande di Leccenews24 con passione e orgoglio, i sentimenti di chi ha dalla propria parte la bontà del lavoro fatto.

Presidente, qual è l'apporto che dà al territorio la banca che Lei rappresenta?

Una domanda sempre attuale perché il contributo che diamo è sempre in evoluzione e mai statico. Il nostro è sotto gli occhi di tutti, è riscontrabile e concreto, perché operiamo in un territorio limitato e di conseguenza i riscontri sono immediati. Leverano, dove nasce la Banca di Credito Cooperativo, sorta nel '52, quindi 64 anni fa, gode di questa presenza come ne godono anche i territori dove siamo presenti con le nostre filiali.

Quali sono questi territori?

Beh gli sportelli sono aumentati del 400 o addirittura 500 %, perché siamo partiti nel 1999 con due sportelli e con numeri veramente irrisori, adesso possiamo dire, invece, che la banca, anche se appartiene alla categoria delle banche minori per volumi, ha avuto un exploit notevole e siamo presenti in ordine a Leverano, Porto Cesareo, Veglie, Nardò,

tino e Galatina. La nostra attenzione adesso è rivolta ad un ulteriore espansione a differenza di ciò che sta avvenendo in generale con molte banche e con gli sportelli che chiudono.

Un dato in controtendenza?

Certo, direi un dato in controtendenza assoluto nel senso che questa banca è vista come un fiore all'occhiello del Salento perché dove si insedia promuove e fa crescere il territorio. E non lo diciamo noi, ma ci viene riconosciuto. La BCC di Leverano per il secondo anno consecutivo è stata insignita di un premio che va alla migliore banca minore italiana. Un risultato che va interpretato come un grandissimo successo che contiamo di ripetere. Il segreto della banca è la relazione stretta ed immediata tra il territorio e l'istituto, un legame saldissimo tra i poteri gestionali e il cliente, il che significa che i progetti hanno una ricaduta immediata.

Grande attenzione ai giovani, vi sentite lo specchio del territorio?

Sì. Noi pensiamo di interpretare in maniera convinta e assoluta quello che è il ruolo di una banca locale, cioè far proprie le esigenze della comunità. Incoraggiamo molte iniziative di coinvolgimento, perché pensiamo che lo sviluppo economico possa concretizzarsi anche con la realizzazione di importanti progetti sociali, naturalmente assecondiamo il contesto fino in fondo. I nostri frutti vengono da alberi sani, e l'albero e la banca, che vengono investiti sul territorio, è questa la missione di una banca di comunità. Insomma noi tentiamo di interpretare al meglio ciò che sta per nascere e di anticipare la frontiera dell'economia. Turismo, agricoltura, artigianato, noi assecondiamo tutto questo, non inventiamo nulla, sosteniamo le sfide delle aziende e dei clienti, vivendole in prima persona.

Marco Renna

pubblicato sul sito www.leccenews24.it

BCC di Leverano: il successo al servizio del territorio

L'istituto si è classificato per il secondo anno "Miglior Banca" 2016, nella classifica stilata da Milano Finanza e Italia Oggi

Promuovere il benessere e lo sviluppo del territorio e dedicare grande attenzione alla persona in un senso più ampio: ecco il valore di un'impresa a responsabilità sociale, quale è una banca di credito cooperativo. Non solo vantaggi per i soci, ma un vero strumento di welfare di cui beneficiano tutti i componenti della comunità territoriale in cui l'istituto risiede: in base alla legge nazionale, infatti, il 95% delle risorse finanziarie della banca di credito cooperativo deve rimanere nella zona in cui l'istituto opera.

Oggi affidarsi a una BCC costituisce non solo un modo sicuro per custodire le proprie risorse finanziarie e curare i propri interessi, ma anche un contributo certo alla causa del proprio territorio.

Nel panorama salentino, uno dei fiori all'occhiello degli istituti mutualistici è senz'altro la Banca di credito cooperativo di Leverano. Nata nel lontano 1952 come Cassa rurale e artigiana di Leverano, la banca si è caratterizzata fin da subito per una gestione attenta e oculata del credito, che in ben 64 anni di vita ha dato lustro al territorio. Divenuto da qualche anno BCC, l'istituto vanta oggi sei filiali (Leverano, Porto Cesareo, Veglie, Nardò, Copertino, Galatina) e ha raggiunto il ragguardevole numero di 2.050 soci (dati al 30 giugno 2016), costituendo un punto di riferimento solido per le piccole imprese e per i risparmiatori di tutta l'area su cui insiste.

Solidità, ecco un altro aspetto imprescindibile per riconoscere un buon istituto di credito: la BCC di Leverano, per il secondo anno consecutivo, si è classifica al primo posto tra le cosiddette banche minori, nella speciale classifica stilata dalle riviste economiche nazionali Milano Finanza e Italia Oggi, grazie alla sua capacità di migliorare i mezzi amministrati e i risultati reddituali.

Un successo che fa il paio con un altro dato incontrovertibile e che risulta essere l'indicatore principale di una sana e prudente gestione del credito, ovvero il CET1: quello della BCC di Leverano è pari al 24,94, un tasso praticamente doppio rispetto a quello minimo stabilito dalla Banca Centrale Europea e che denota un'efficiente politica di accantonamento a riserva degli utili realizzati. L'indice del capitale totale (total capital ratio) risulta pari al 24,97%.

In particolare nel primo semestre 2016, l'istituto ha raggiunto un utile netto di 1,7 milioni di euro, con un margine di interesse di 4,3 milioni (+8% rispetto allo stesso periodo del 2015). In aumento anche i crediti verso la clientela, che si attestano a 143 milioni di euro, con un incremento netto di 8,8 milioni (+6,53) rispetto al 31 dicembre 2015. Trend in crescita rispetto all'inizio dell'anno anche per la raccolta diretta, che supera i 220 milioni di euro e registra un incremento di quasi 5,5 milioni di euro (pari al 2,54%). Infine il costante controllo della qualità del credito ha consentito di mantenere il rapporto sofferenze/impieghi verso la clientela all'1,28%.

Solidità, localismo, mutualità e trasparenza, ma non solo. Solo nel primo semestre del 2016, le nuove erogazioni sono state pari a quasi 18,8 milioni di euro, una conferma del rapporto di fiducia tra banca e iniziative meritevoli del territorio.

E poi c'è quell'attenzione al welfare, quel rapporto costante con le proprie origini, che ha fatto affermare al presidente di BCC Leverano, Lorenzo Zecca, di essere orgoglioso di rappresentare "una banca fuori dal comune". Caso emblematico è stata l'inaugurazione nel 2014 della residenza "Mai Soli" una struttura di proprietà della BCC che ospita una casa di riposo per anziani e un centro diurno per disabili. Quella "creazione di valore generata dalla banca è stata restituita in parte anche attraverso il sostegno economico e liberale delle iniziative culturali e sociali richieste dalle comunità", ha affermato il presidente. Il complesso residenziale si trova in Piazza Pertini, a Leverano, e si qualifica come una struttura all'avanguardia e dotata di spazi verdi e d'interni adeguati per la socializzazione e le diverse attività di relazione.

In tanti anni, sono stati numerosissimi gli ambiti di intervento per la promozione del territorio: salute, cultura, solidarietà, coesione sociale, turismo, imprese, ma anche mondo giovani. Ecco il "Progetto Studio", un riconoscimento economico per i giovani che si sono diplomati, laureati o hanno conseguito dottorati di ricerca e specializzazioni. Perché la BCC di Leverano crede fortemente nella formazione e nel futuro delle giovani leve, incentivando il percorso di studi di coloro che dovranno assumersi la responsabilità di dare lustro al sistema produttivo locale.

BCC CREDITO COOPERATIVO
DIFFERENTE PER FORZA.

In crescita la BCC di Leverano

Il presidente Zecca ha ritirato il premio come "migliore Banca"

La BCC (Banca di Credito Coperativo) di Leverano ha chiuso il primo semestre del 2016 con un utile netto pari a un milione e 700mila euro. Il margine d'interesse si attesta a 4 milioni e 300mila euro e registra un più 8 per cento rispetto allo stesso periodo dello stesso anno. Gli impieghi alla clientela si attestano a 142 milioni di euro, registrando un incremento netto di 8 milioni e 800mila euro e la tendenza evidenzia l'impegno costante della banca a finanziare le iniziative meritevoli espresse dal territorio. Il costante controllo della qualità del credito ha consentito di mantenere il rapporto sofferenze/impieghi verso la clientela al 1,28 per cento. La raccolta diretta supera i 220 milioni di euro e registra un incremento di quasi 5 milioni e mezzo di euro (pari al 2,54%) rispetto alle consistenze di inizio anno. La solidità patrimoniale della Banca continua a crescere grazie alla politica di accantonamento a riserva degli utili realizzati. I Fondi propri della Banca al 30 giugno si attestano a 37,7 milioni di euro e dimostrano dei coefficienti patrimoniali ben al disopra dei limiti minimi imposti: l'indice del capitale primario di classe 1 (CET 1 capital ratio) risulta pari al 24,94%; l'indice del capitale totale (total capital ratio) risulta pari al 24,97%. Cresce di continuo anche il numero dei soci della BCC di Leverano, che al 30 giugno 2016 si attesta a 2.050 unità.

Per il secondo anno consecutivo, la BCC di Leverano si è confermata al primo posto tra le cosiddette "banche minori" nella speciale classifica stilata da Milano Finanza e Italia Oggi. Nella Quattordicesima edizione il presidente Lorenzo Zecca ha ritirato il premio come "Miglior Banca" per la capacità di migliorare i mezzi amministrati e i risultati reddituali. "I risultati conseguiti negli ultimi 2 anni e nel primo semestre 2016 sono estremamente soddisfacenti e le premiazioni ricevute danno il giusto merito agli sforzi commerciali e imprenditoriali intrapresi – sottolinea il presidente Zecca – La "Creazione di valore" generata dalla banca nel territorio presieduto dalle sei filiali (Leverano, Porto Cesareo, Veglie, Nardò, Copertino, Galatina), è stata in parte restituita alla collettività dello stesso territorio e in parte conservata nel patrimonio aziendale. La restituzione è avvenuta, anche, attraverso il sostegno economico e liberale delle iniziative culturali e sociali richieste dalle comunità".

Novello in Festa: la forza di una tradizione vincente

Decine i volontari e le volontarie della Pro Loco coinvolti in una festa che appartiene sempre più a tutta la comunità

Novello in Festa ha tagliato quest'anno il traguardo della XIX° edizione. Nato quasi per gioco, nell'ormai lontano 1997, il Novello in Festa è diventato evento imprescindibile per tutto il Salento, un brand di successo capace di catalizzare l'attenzione dei turisti, attratti non solo dalle bellezze della costa e dei due mari, ma anche dall'essenza piena di una tradizione culturale che si rinnova ogni anno. Organizzata dalla Pro Loco, con il sostegno del Comune di Leverano, con il contributo prezioso della Banca di Credito Cooperativo di Leverano e il patrocinio del Gal Terra d'Arneo, della Regione Puglia, della Provincia di Lecce, dell'Union3 e di Confcommercio, questa manifestazione, infatti, si conferma ancora una volta il cuore delle iniziative del territorio pugliese per il periodo autunnale, appuntamento imperdibile per salentini e turisti provenienti da ogni parte d'Italia e da diversi Paesi europei.

Protagonista assoluto della manifestazione è ovviamente il vino. E non poteva essere altrimenti a Leverano, una delle realtà più fertili del Salento in fatto di produzioni enologiche, qualitativamente rinomate e riconosciute a livello nazionale e internazionale grazie alla certificazione di numerosi, ambìti premi.

La Cantina sociale Vecchia Torre, i Conti Zecca, l'Agricola dell'Arneo, Tenuta Annibale sono le quattro cantine locali che, durante Novello in Festa, hanno fatto assaggiare alle diverse decine di migliaia di visitatori i loro prodotti migliori.

Un bicchiere di vino in mano e poi basta lasciarsi condurre dai profumi e dagli odori, dalle note di un suono ipnotico che si perde per i vicoli e le corti del centro storico di Leverano, alla scoperta di bellezze architettoniche senza fine. Chi arriva a Leverano nei giorni dedicati al Novello può infatti ammirare la maestosità avvolgente della Torre Federiciana, può conoscere gli aneddoti e le peculiarità di Chiese straordinarie nella loro diversità, può arrampicarsi per le scale della sapienza nella casa che fu dello storico e medico Girolamo Marciano.

D'altronde Novello in Festa è anche e soprattutto questo: straordinaria occasione di valorizzazione dei simboli di Leverano da far ammirare nell'arco della manifestazione, in un'ottica più ampia di promozione del territorio e di destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Sono, difatti, tantissimi i turisti che arrivano nel Comune del Nord Salento per la tre giorni della festa del Novello. Di anno in anno le presenze crescono, sia a livello complessivo, sia per quel che riguarda giovani e famiglie che dal Settentrione d'Italia, ma addirittura dalla Danimarca, dalla Germania o dall'Inghilterra, approdano in terra salentina per gustare in pieno autunno il meglio dei sapori e dei profumi che solo questa incredibile celebrazione laica riesce a proporre.

Una testimonianza ulteriore arriva

anche dai B&b, dagli affittacamere e dai locali commerciali presenti in zona che fanno registrare in quei giorni il tutto esaurito.
Una volta arrivati in piazza per le migliaia di visitatori, poi, c'è l'abbraccio affettuoso di una gastronomia che non teme confronti con nessuno. Le polpette calde, la carne a pignatu, le pittule, le rape nfucate sono solo alcuni dei piatti con cui la tradizione accarezza il passaggio delle generazioni, passa di mano in mano e di palato in palato tramandando ricette e sapori che il tempo non ha scalfito, anzi li ha rafforzati con il sostegno della memoria.
Ma ogni anno sono davvero tante le cose da vedere, sparse per i vicoli del centro storico: a partire dal Salone dei vini e novelli di Puglia, uno dei fiori all'occhiello della manifestazione, in grado di radunare il meglio delle produzioni enologiche della nostra Regione. Ospitato all'interno degli spazi del Salone della Chiesa Matrice in via Greci, agli appassionati e agli intenditori di vino non saranno sfuggite alcune chicche presenti per l'edizione di quest'anno. E poi la fondamentale collaborazione con le associazioni del territorio che hanno curato diverse e interessanti mostre di varia natura e genere, in uno spirito vincente che è quello di fare rete, di scambiarsi idee, di programmare insieme che può rappresentare la chiave vincente dello sviluppo e la crescita di tutta la comunità.
Il filo rosso di una tradizione che si rinnova, infine, dopo il vino e la gastronomia, tocca le sensibili corde dell'animo grazie alla musica popolare. E naturalmente la pizzica che, nel Novello in Festa, trova sempre gli spazi giusti per potersi esaltare in mezzo ad una folla in perenne movimento. I Tamburellisti di Otranto, gli Ariacorte, i Criamu, Quelli della Taranta hanno fatto ballare le migliaia di visitatori itineranti per le vie del centro storico di Leverano, prima di concentrarsi in piazza Roma dove ogni sera si è tenuto il concerto principale. Calici in mano. Evviva il Novello.

Alessio Quarta

Turismo religioso nella Terra d'Arneo

Anche sul fronte del turismo religioso e degli itinerari dei pellegrini dei prossimi mesi il Salento e i comuni delle Terre d'Arneo non si fanno certo pregare. Sono arrivati il 21.11 a sera a Gallipoli i circa 200 partecipanti del XIII coordinamento tecnico nazionale dell'Opera Romana Pellegrinaggi che si è svota sino al 26 novembre nei luoghi più caratteristici dei comuni aderenti al Gal Terra d'Arneo. Si tratta nello specifico di assistenti spirituali, animatori pastorali, promotori, organizzatori, influencer e opinion leader nell'ambito dei pellegrinaggi provenienti da tutta Italia che attraverso questo appuntamento annuale vengono informati sui programmi e gli itinerari di viaggio delle rotte dei pellegrini. "La promozione degli itinerari religioso-culturali nei territori" è il titolo del ritrovo dei convegnisti specializzati, che si svolge per la prima volta in Puglia, e nell'ambito del quale si procederà alla presentazione, in anteprima assoluta, dei programmi 2017 dell'Orp, con un ampio ventaglio di mete per il turismo culturale e religioso da proporre su scala nazionale ed internazionale. Cinque giorni di lavori e incontri durante i quali i promotori, gli incaricati diocesani, i responsabili, gli animatori e gli assistenti spirituali dell'Opera Romana Pellegrinaggi hanno avuto modo di conoscere il programma del nuovo anno e moltiplicare occasioni di confronto e crescita professionale ed umana con la guida di monsignor Liberio Andreatta. Non sono mancati i momenti di preghiera e riflessione, come le occasioni di scoperta del territorio salentino e delle sue tradizioni enogastronomiche. La nutrita delegazione dell'Opr ha visitato anche Lecce, Copertino, Leverano (presso la sala assembleare della Bcc Leverano giovedì 24 alle ore 17 si è tenuto un incontro del coordinamento), la località di Cerrate, Campi Salentina, Guagnano e infine Nardò, alternando momenti di lavoro ad altri, dedicati alla cultura, alle visite d'arte e alla conoscenza del territorio e delle sue peculiarità. A Nardò, in particolare oltre ad una escursione sul territorio è stata riservata la chiusura del coordinamento con la messa in cattedrale e la cena finale a base di prodotti tipici locali.

Lo svolgimento del coordinamento nazionale di Opera Romana Pellegrinaggi rientra nell'accordo di partenariato siglato presso la sede del Gal Terra d'Arneo lo scorso 10 settembre alla presenza di monsignor Andreatta (vice presidente ed amministratore delegato dell'Orp), giunto nel Salento per conoscerlo da vicino e coinvolgere le imprese turistiche, ricettive, ristorative e di servizi del settore terziario nella definizione di un percorso di turismo religioso che vedrà protagonisti i comuni della Terra d'Arneo, le più importanti città d'arte del Salento e i luoghi protetti dal Fai. L'itinerario pellegrino del "ponte" del primo maggio 2017 ha quindi previsto l'inserimento della Terra d'Arneo tra le proposte di viaggio in Puglia del prossimo anno dell'Opera Romana Pellegrinaggi. Un itinerario legato proprio alla tradizione mediterranea della Terra d'Arneo che farà scoprire ai viaggiatori l'anima genuina e la forte vocazione religiosa e culturale di quest'area del Salento, proponendo l'esperienza di pernottamento nelle masserie e la visita di località ricche di arte, cultura e religiosità (da Nardò, a Campi Salentina, Copertino, Porto Cesareo, Salice Salentino, Guagnano, Otranto e Gallipoli), che conservano capolavori di architettura e incantevoli bellezze naturali, fra le quali gli ulivi millenari.

L'itinerario prevedeva anche una giornata dedicata alla scoperta di Lecce e si è conclusa con la visita dell'abbazia di Santa Maria di Cerrate, monastero millenario in stile romanico che fa parte dei luoghi protetti dal Fai. Il progetto, che vede il sostegno della Regione Puglia, mira infatti ad attivare sinergie tra i principali attori territoriali, stabilendo solidi accordi che possano far guardare al segmento del turismo culturale e religioso come ai più significativi del territorio regionale. Soddisfatto anche il presidente della Banca di Credito Cooperativo di Leverano, Lorenzo Zecca, che ha accolto i delegati e dato avvio ai lavori dell'incontro del coordinamento. "Un appuntamento di grande importanza per la nostra comunità che si inserisce in una settimana intensa e ricca di incontri" dice il presidente, "ritengo che questo tipo di turismo possa portare valore al nostro territorio e credo sia anche il momento più propizio per muoversi in tal senso. I Comuni da noi presidiati, Porto Cesareo, Nardò, Copertino, Galatina, Leverano, Veglie e prossimamente anche Lequile, devono essere considerati anche da questo punto di vista e non solo come meta del divertimento o semplice vacanza; una tipologia di turismo che non esclude l'altra se si gioca di squadra e si collabora serenamente".

Alessandra De Luca

speciale

BANCAMICA

Botteghe High Tech

BOTTEGHE HIGHTECH

Botteghe High Tech 28 - 29 ottobre 2016

Hanno collaborato:
Associazione The Qube: Raffaella Ferreri, Salvatore Modeo.
Docenti: Salvatore Modeo, Raffaella Ferreri, Cristiano Maci, Francesco Falconieri, Vito Amodio, Sergio Bisconti
Staff: Antonio Leo, Vanessa Coppola, Lara Mastrogiovanni
Comitato Giovani Soci della BCC Leverano: Eleonora Coluccia, Antonio Cagnazzo, Matteo Paladini, Manuela Paladini , Luciano Calasso

THE QUBE

Botteghe High Tech

Due giorni di laboratorio d'impresa per progetti innovativi presso la Banca di Credito Cooperativo di Leverano

In data 29 ottobre 2016, presso la sala consiliare della Bcc, di Leverano, si è tenuta la serata conclusiva del laboratorio d'impresa, Botteghe High Tech, finanziata dalla Banca di Credito Cooperativo.

La realizzazione del festival delle Botteghe High Tech fortemente voluta dal Comitato Giovani Soci Bcc, ha trovato terreno fertile e piena applicazione nella volonta' del Presidente, dott. Lorenzo Zecca .

Egli infatti, ribadendo piu' volte l'importanza e la necessita' che ai giovani vengano offerti i mezzi e le risorse per poter far squadra e cooperativismo, ha scorto in tale iniziativa la possibilità di trasformare un' idea in

azione.
In effetti, gia' dalle numerose candidature ricevute, si era notato che, lo spirito del cooperativismo e la voglia di aprirsi alle nuove generazioni, costituenti il modello di sviluppo che la Bcc persegue, promuove e sostiene siano poi, i piu' affidabili e degni elementi per guardare con ottimismo al futuro.
La partecipazione alla manifestazione, quindi, ha visto un numero di candidature superiore a quello previsto. Tutti i partecipanti si sono suddivisi in 7 team composti da 5 membri ciascuno e organizzati in tavoli di lavoro.
Ogni team poi, ha sviluppato la propria idea utilizzando gli strumenti e le conoscenze fornite dagli organizzatori intorno al Business Model Canvas, strategie di marketing con WordPress e Social Media, e creazione di un modello SketchUp per la Stampa3D del proprio prodotto.

Nello specifico, i progetti di Botteghe High Tech sono stati :

- Autostapp, applicazione che mette in rete chi dispone di un'auto e chi necessita di un passaggio per tratte inferiori a 45 km.
- EasyFin, piattaforma che permette di ottenere un finanziamento facile, alla portata di tutti e di immediato realizzo.
- Fashion Green, servizio online che offre la possibilità di acquistare capi di abbigliamento ed accessori di vari brand che puntano su tessuti ecologici ed anallergici a prezzi modici.
- Hemp Trolley, una valigia fabbricata con tessuto tecnico in fibra di canapa,

SPECIALE BOTTEGHE HIGH TECH

che conferisce al prodotto leggerezza, robustezza e soprattutto a basso impatto ambientale.

- Melocreo Design, un brand che sviluppa su una piattaforma online la possibilità di comporre il proprio gioiello scegliendone ogni elemento e dettaglio.
- Netbeds.com, il network riservato a tutti i proprietari di strutture ricettive extra-alberghiere, servizi professionali per gestire la propria attività turistica come il channel manager, booking engine, web service, formazione ed inserimento nei maggiori GDS.

Proprio quest'ultima ha convinto la commissione di giudici, formata dal Presidente della Banca Lorenzo Zecca e dai membri del Comitato Giovani Soci della Banca di Leverano.

Per la qualità del progetto e capacità espositive vincenti possedute dallo speaker Antonio Zecca, (un ragazzo del V anno dell'Istituto Bachelet di Copertino), Netbeds.com si è visto aggiudicare il premio simbolicamente rappresentativo della banca: un melograno in stagno che richiama i principi di cooperazione, benessere e fertilità. Tuttavia, al termine della premiazione ogni partecipante ha ricevuto un proprio premio e l'incoraggiamento a non tralasciare le preziose opportunità fiorite in questo contesto.

Anche Hemp Trolley e Melocreo Design tornano trionfanti: a tutti i componenti dei team sono stati riservati i biglietti per il prossimo Startup Weekend Lecce 2017.

Coluccia Eleonora
Coordinatrice Comitato
Giovani Soci Bcc

SPECIALE BOTTEGHE HIGH TECH

Protezione Civile Leverano
I primi 30 anni dell'Associazione "Lima Bravo"

Era il novembre del 1986 quando alcuni amici, appassionati di radiocomunicazioni si riunirono e decisero di mettere a disposizione della collettività le proprie attrezzature, il proprio tempo libero. Nacque così la "LIMA BRAVO", un'associazione con lo scopo di costituire un valido strumento di ausilio agli enti preposti, in caso di necessità.
Bisogna immaginare un mondo senza la tecnologia attuale, senza telefonia mobile, senza internet e con le comunicazioni che al verificarsi di un evento calamitoso erano le prime ad essere compromesse.
L'idea era quindi di rappresentare una sorta di ponte tra istituzioni, squadre di soccorso e popolazioni colpite da eventi calamitosi, con squadre di volontari che si proponevano non solo come "braccia" ma anche come punto di riferimento tecnologico per collegare vaste aree di intervento con una "maglia-radio" che fungesse da collegamento immediato tra i centri di coordinamento dei soccorsi e le zone più remote dello scenario interessato, in situazioni di mancanza di collegamenti ordinari.
Stava nascendo la moderna Protezione Civile che in seguito, con apposite leggi e con il riconoscimento della valenza del volontariato nel contesto delle articolazioni sia nazionali che locali, ha portato ad avere un sistema molto efficiente ed in grado di intervenire in tempi rapidissimi.
In questi anni anche la "LIMA BRAVO" si è evoluta e da piccolo circolo locale è di-

ventata una moderna struttura ausiliaria di Protezione Civile in grado di affrontare varie tipologie di emergenze.
Nel frattempo i volontari hanno acquisito competenze in vari settori con corsi di formazione per interventi in calamità quali i terremoti, le alluvioni, gli incendi boschivi e per la gestione di campi di accoglienza per sfollati. E la professionalità delle unità dell'associazione leveranese è stata più volte riconosciuta, dal terremoto in Umbria e Marche del 1997, l'alluvione di Sarno (SA) del 1998, il terremoto del Molise del 2002 e quello di L'Aquila del 2006. In questi giorni inoltre alcuni volontari si stanno alternando, con turni di 7 giorni, nelle strutture della Regione Puglia messe a disposizione degli sfollati della zona di Matelica (Macerata), a seguito del terribile evento sismico del 30 ottobre scorso, con compiti di assistenza e gestione della mensa.
Negli anni quindi c'è stato un continuo miglioramento delle capacità di intervento, grazie anche al riconoscimento da parte del comune di Leverano, l'iscrizione nel registro nazionale ed in quello regionale con l'inserimento nella struttura di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi e degli eventi di natura idrogeologica. Un ringraziamento va inoltre alle varie amministrazioni comunali che si sono succedute in questi anni e che hanno riconosciuto l'importanza del volontariato di protezione civile per il territorio stipulando una convenzione ormai in vigore da molti anni e dotando l'associazione di una moderna "casa" che è diventata anche sede del C.O.C. (Centro Operativo Comunale). Infine un ringraziamento alle realtà economiche che hanno creduto nella "LIMA BRAVO" finanziando progetti e sostenendo idee che sono diventate realtà. In questo contesto la Banca di Credito Cooperativo di Leverano occupa un posto di assoluto rilievo, essendo stata sempre al fianco dei volontari di Leverano. Si devono all'Istituto presieduto da Lorenzo Zecca gli investimenti per l'acquisto di mezzi ed attrezzature che hanno consentito di essere al passo con i tempi e di garantire un presidio per tutto il territorio.

Fabio Zuccalà

100 anni tra la gente

La Fraternità Francescana Secolare di Leverano

"Vogliamo celebrare con passione e tanta letizia questo nostro compleanno! Per rendere infinite grazie a Nostro Signore, per riguardare il cammino fatto, per comprenderne e ribadirne la grandezza, per farne forza e determinazione per l'oggi e il domani!" (dalla Lettera di Annuncio dell'Anno Centenario)

Sì, è un'esperienza comunemente vissuta quella di cogliere un momento, un anniversario, per esempio, per farne occasione di un piccolo bilancio: personale, famigliare, di gruppo; per riavvolgere un attimo la bobina e riguardare il film di un tempo particolarmente significativo (in positivo o in negativo), o di una vita intera. È l'occasione per trovare una conferma alle scelte fatte, o, al contrario, per verificarne l'incongruenza o l'inopportunità, alla luce dei risultati ottenuti. Più è breve il periodo di tempo da riguardare/verificare, più possibilità abbiamo di rettificare o confermare le modalità del nostro procedere. Stiamo parlando, com'è evidente, di una delle più importanti e qualificanti facoltà possedute dagli esseri umani, in funzione del dono della ragione di cui godono.

A qualcosa di questo genere somiglia l'esperienza che personalmente ho fatto nel corso dell'autunno 2015. Ho avuto l'onore di 'guardare in faccia' centinaia di persone che, con differenti doni e diversi ruoli, hanno camminato, tenendosi per mano, per le vie di Leverano, cercando e servendo il bene della comunità, nello stile di vita proprio della spiritualità francescana secolare: semplicità, sobrietà, servizio, letizia, serena fiducia nell'azione dello Spirito. Ho scoperto che in questo modo hanno saputo scrivere una storia che faccio fatica a definire. Una storia umana, di oltre cento anni, costruita su una quotidianità che è andata modulandosi tra momenti esaltanti e altri apparentemente asfittici. Ho assistito all'evolversi degli avvenimenti e lo sguardo d'insieme mi ha commosso e inorgoglito!

Ho capito subito di non poter fare nessun bilancio. Avevo solo una scelta: farne memoria: da gustare, da amare, da accudire.

Questa esperienza mi ha consentito di conoscere un 'popolo' unito, in marcia nonostante tutto, caparbio anche, nel perseguire il comune ideale; a volte entusiasta, tante altre volte lento e spaurito o apparentemente stanco e mortificato. Sempre in grado, però, di riprendere la strada, guidato da una fede di cui non ho trovato, in alcun passaggio, segni di debolezza o di declino. Ho sentito che quella storia mi appartiene. Per eredità. È la mia storia. Mia e di ciascuno dei fratelli e sorelle con cui, nella Fraternità dell'OFS, si tenta di perpetuarla. E come eredità condivisa vorrei raccontarla.

Ma non con parole mie. Mi sono assunto il compito di quel marinaio che, dal sommergibile, nella profondità degli abissi, scruta la superficie del mare attraverso il periscopio e descrive quello che vede al resto dell'equipaggio. In tale prospettiva, ho guardato e 'incontrato' i registri e gli altri atti, purtroppo non tanti, custoditi nell'archivio della Fraternità. E, dove ho potuto, ho lasciato parlare quelli.

Come hanno fatto con me, sapranno aiutare a leggere quella 'storia', quanti avranno voglia e pazienza di visionare le pagine che seguono.

È la vita della Fraternità, nelle diverse 'epoche' racchiuse nel Secolo di storia – dal 1916 a oggi – della sua esistenza. Ci viene incontro, (almeno questo è l'intento!) senza interpretazioni e forzature. Passo dopo passo, il mio intervento si limita a una breve descrizione del contesto storico: legislazioni nuove, riorganizzazioni interne ed esterne … che possono aver determinato visioni e diverse scelte nello svolgimento pratico della vita comunitaria.

Come dicevo, non è un bilancio. È una memoria.

Nella convinzione che, ritrovando l'orgoglio delle origini, la Fraternità OFS che, secondo la volontà del Signore, ancora oggi opera in Leverano, con lo storico, insostituibile sostegno del Primo Ordine, potrà ricavare nuova linfa da quelle radici.

E anche per avere l'occasione di stringere in un caldo abbraccio le sorelle e i fratelli chiamati dallo Spirito a portare Francesco e Chiara d'Assisi per le strade che oggi percorriamo noi. Per ringraziarli e raccomandarli al Signore, come si voleva nella Lettera del Consiglio di Fraternità citata sopra.

Di che tipo di lavoro, in conclusione, si tratta?

Ho voluto, concretamente e seriamente, tentare un percorso di ricerca, alla scoperta delle TRACCE lasciate dalla Fraternità da quando è stata eretta e provare a raccoglierle.

Tracce storiche: come e quando è sorta, chi l'ha guidata e indirizzata, quali sono state le circostanze e gli interventi umani che ne hanno favorito il sorgere. Qui ci voleva totale aderenza alla realtà: fatti attestati e documentati; di conseguenza mi sono avvalso delle ricerche di padre Benigno Perrone, benemerito storico salentino, della documentazione che ho trovato in archivio: per risalire ai primi Responsabili, o illuminare zone buie del percorso.

Tracce documentali: elencazione di Registri e Documenti conservati in archivio che costituiscono un piccolo patrimonio. Locale, limitato nello spazio, nel senso che non interessano a nessun altro probabilmente, ma frutto dell'impegno di generazioni di Ministri, Consiglieri e Assistenti che hanno voluto e curato la loro compilazione e custodia.

Da qui: illustrazione di ciascuno di essi per darne conoscenza ai fratelli e sorelle dell'OFS e a quanti, estranei alla Fraternità, non hanno idea di come si viva dentro di essa.

Tracce relazionali e umane, testimonianze della vita comunitaria. I Verbali dei Consigli, in ciascun tempo, mi hanno rivelato le varie problematiche, il tipo di relazioni tra i membri della Fraternità e tra questa e la realtà esterna. Ho ritenuto importante renderla nota, farla conoscere fuori, dimostrare quanto impegno e creatività serve per guidare un gruppo di persone, anche quelle che sembrano orientate verso la stessa direzione.

Mi è parso importante collegare tale attenzione e impegno alle circostanze esterne: nuove disposizioni, cambiamenti politici, scelte diverse in vari momenti storici. Tentare di spiegarli.

Individuate queste tracce, ho provato a renderle pubbliche. Ma anche a renderle chiare. E per questo, ho voluto inserire (in Appendice) delle schede conoscitive su Istituzioni, piccoli fatti, particolari personaggi … sempre legati al percorso compiuto dalla Fraternità.

Come si fa a non raccontare brevemente qualcosa della Gifra (Gioventù Francescana), così legata da sempre alla Fraternità adulta? – mi sono chiesto – oppure non citare i nomi (e dare a volte qualche altra piccola notizia) di tanti Personaggi che hanno inciso sulla vita del Gruppo o l'hanno comunque attraversata?

La ricerca renderà noti dati (a volte freddi e noiosi!), e anche decisioni o scelte comportamentali che hanno

determinato il cammino fraterno e missionario della Fraternità; qualche volta assisteremo alla conclusione del percorso progettato, molte altre volte non ne avremo la possibilità. Sarà comunque interessante e simpatico. In qualche occasione, rivivremo l'ansia dei preparativi e la gioia del buon risultato ottenuto, palpiteremo con il Consiglio mentre predispone azioni e interventi sufficienti a scongiurare pericoli per le anime di consorelle e confratelli. Tutto tratteremo nel più assoluto rispetto, ben lontani dal giudizio comodo e da ogni tipo di valutazione.

Infine, allo scopo di completare alcuni passaggi del 'racconto' propostoci dai registri, ho raccolto la testimonianza della signorina Catera Maria, terziaria francescana dal 1950 e da allora 'spina dorsale' della Fraternità, protagonista degli avvenimenti più importanti e vera anima e guida di generazioni di giovani francescani. Ancora oggi memoria viva e saggia, silenzioso pungolo e valente nocchiero. Se la nostra Fraternità, nel corso di un così lungo periodo, è rimasta florida, attraente, ispirando fiducia in tante generazioni di uomini e donne, lo dobbiamo a persone come lei(tantissime per grazia di Dio!), al loro generoso servizio, allo stile di testimonianza che hanno saputo attuare nel corso degli anni tra le realtà civili e religiose del paese. E anche fuori da esso. Ovviamente a Maria va un ringraziamento sentito e affettuosissimo!

Ho fatto del mio meglio.

A chi, nonostante la pochezza dell'autore, vorrà avvicinarsi a queste pagine, spetterà il compito di trovare e ricostruire, dietro agli avvenimenti narrati, i 'momenti intensi' dei singoli e dei piccoli gruppi: le mani giunte, i cuori caldi in preghiera, le incertezze e le tristezze vissute nella fede, il calore dell'incontro e la delusione delle piccole/grandi incomprensioni, la mestizia che ne è conseguenza, il coraggio di ricominciare, la fatica della testimonianza quotidiana. Il peso delle statue dei santi sulla spalla, le emozioni, i rosari sussurrati, le voglie umane piegate per fare spazio al sentimento di pace e di bene da portare per le vie. Qualcosa di tutto questo ci raccontano le pagine, ingiallite dal tempo e unte dall'uso, dei Registri, le impressioni a volte colte in qualche passaggio dei verbali, le espressioni gioiose dei volti nelle foto che per fortuna ancora conserviamo.

Affido in mio lavoro alla bontà di chi vorrà leggere queste pagine.

Esso, è bene ripeterlo, ha un unico scopo: rinnovare nelle menti e nei cuori la gratitudine verso le persone che ci hanno preceduto su queste vie, sospinte dagli stessi ideali che animano noi, e renderne grazie al Signore.

Hanno scritto la storia di 100 anni di vita fraterna! Ed essa, oggi, continua a camminare con le gambe di coloro che l'hanno ereditata.

Avanti, allora, fratelli e sorelle, con tenacia e coraggio, nello stile che la Chiesa ci ha chiesto di adottare.

Sepolti e resuscitati con Cristo nel Battesimo che li rende membri vivi della Chiesa, e ad essa più fortemente vincolati per la Professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola. Ispirati a san Francesco e con lui chiamati a ricostruire la Chiesa, si impegnino a vivere in piena comunione con il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti in un fiducioso e aperto dialogo di creatività apostolica. (Regola. OFS, art.6)

Ninì Urbano

SolidArneo Cooperativa Sociale

RESIDENZA MAI SOLI

BCC Leverano

Residenza per Anziani

"MAI SOLI"

...una promessa di solidarietà

STRUTTURA

La Casa di Riposo è costituita da un immobile di nuovissima costruzione che si colloca in un'ampia zona verde immersa in un'oasi di relax, lontana dal rumore ma a pochi metri da un istituto scolastico, da esercizi commerciali e dal centro storico di Leverano. La scelta di tale ubicazione non è casuale ma al contrario, rispecchia l'intento di far sentire gli anziani pienamente integrati nel tessuto sociale cittadino.

La struttura è dotata dei massimi confort, camere da letto comode e spaziose, ascensore, sala pranzo, sala attività ludico-ricreative, ambulatorio medico, palestra.

SERVIZI

Gli interventi previsti hanno lo scopo di gestire il disagio legato alla solitudine e all'accompagnamento nella quotidianità del soggetto anziano.

Grazie ad una serie di servizi, ci si propone di promuovere l'integrazione e l'aggregazione degli ospiti della residenza.

I servizi offerti, orientati ad ottenere la massima qualità in un ottica di collaborazione tra i professionisti coinvolti, gli utenti ed i loro familiari, sono:

•Assistenza alla vita quotidiana;
•Laboratori educativo-riabilitativi;
•Attività ricreative e occupazionali di stimolazione cognitiva;
•Assistenza sociale;
•Assistenza medico-infermieristica;
•Sostegno psicologico;

Contatti:
Indirizzo: via La Malfa, 1 – Leverano (Le)
Tel/Fax: **0832.921513**
e-mail: coopsolidarneo@gmail.com

Il bambino con disabilità tra amore, cura e dignità

Guardando Matteo e, assieme a lui, tutti i bambini con difficoltà, vorrei parlare di grande risorsa e ricchezza pur in presenza di una qualsivoglia forma di disabilità, anche grave, senza peraltro rischiare di apparire moralista e astratta; vale a dire senza avere una accettazione pietistica del limite o di cercare irragionevolmente di eliminarlo o di censurarlo. Nei bambini con disabilità, più visibilmente che negli altri, affiora questo limite, affiora la fragilità e precarietà umana, che ostinatamente tutti noi rifiutiamo e cerchiamo di rimuovere dal nostro quotidiano. Inutile negare che viviamo attualmente in un clima individualistico e autonomistico che percepisce la persona disabile come una sorta di "corpo estraneo alla società", anche perché ricorda a ciascuno di noi l'originaria dipendenza dagli altri. In realtà è proprio nella disabilità e nella malattia che viene a cadere l'illusione della nostra indipendenza in quanto, entrambe, appartengono alla condizione umana e riguardano tutti, anche quando non se ne fa un'esperienza diretta. Ciascuno di noi, infatti, sperimenta ogni giorno il proprio, differente limite nell'ambito della vita quotidiana; forse potrebbe definirsi come il problema fondamentale della nostra stessa esistenza. Ma il più grande limite che l'uomo sperimenti è, a mio avviso, quello della solitudine, cioè di non essere amato. Molto spesso accade che le persone vivano nella dimenticanza di sé, del proprio io, del chi siamo, e quindi di conseguenza anche del grande dono che un figlio costituisce. A ben vedere, la sfida della vita, per chi sa accoglierla con coraggio sino in fondo, ha sempre un senso, un significato nascosto da rivelare, per quanto coperto dal duro nocciolo della fatica. In realtà, lo sguardo con cui guardiamo nostro figlio è lo stesso sguardo che abbiamo su noi stessi ed il desiderio di vita che lui nutre è, in definitiva, il desiderio di vita che noi abbiamo e gli trasmettiamo. Mio figlio Matteo, unitamente a tutti i bambini che, come lui, affrontano le difficoltà con coraggio e letizia, insegna a coloro che lo amano e gli stanno accanto a guardare positivamente, e con un senso, alla propria vita. Ciò che noi genitori desideriamo profondamente per nostro figlio è la "normalità" concepita come gioia di vivere e come autonomia che passa anche attraverso la nostra capacità di accoglierlo non passivamente, pietisticamente, ma cercando le soluzioni ottimali per migliorare la sua preziosa vita; stimolandolo dentro un amore ed una affettività concrete e possibili, soprattutto, nell'ambito di una famiglia unita. Questo percorso di accoglienza, di lavoro per la sua vita, di valorizzazione di tutte quelle che costituiscono le sue risorse, risulta possibile e ben affrontato solo se condiviso con persone animate dallo stesso desiderio di Bene. Chi si trova accanto al bambino con disabilità sarà dunque chiamato a donare se stesso in termini di presenza amica, di compagnia forte e benevola. Sono grata per aver incontrato, nel corso degli anni e sino ad oggi, moltissime persone preparate e di grande cuore come dirigenti scolastici, insegnanti, professionisti della riabilitazione, operatori sociali, medici e tante care persone amiche che hanno saputo guardare positivamente e con un senso, alla preziosa vita di Matteo; sostenendolo ed accompagnandolo, assieme a noi genitori, lungo il suo impegnativo percorso di crescita. Ed al contempo sapendo ben valutare non i suoi limiti ma le sue capacità e proponendo un progetto per sviluppare e utilizzare al meglio tutte quante le risorse di cui è dotato. Nonostante la mia esperienza positiva, credo sia inutile negare che molti familiari di bambini disabili si trovino, assai spesso, in condizioni di terribile emarginazione, e per superare questa nuova forma di discriminazione non si deve risparmiare nessuno sforzo sociale e politico. E' una vera e propria sfida verso un cambiamento di sensibilità generale. Alla luce di ciò, sarebbe doveroso ed opportuno adoperarsi, sia moralmente che giuridicamente, al fine di eliminare le barriere culturali, economiche e sociali, che minano il pieno riconoscimento e la tutela delle persone con disabilità; nonché impediscano ed ostacolino una perfetta inclusione scolastica e sociale. In occasione dell'anno Giubilare, io e Matteo abbiamo avuto la gioia di incontrare il Santo Padre in Udienza. Si è rivelata un'esperienza intensa, carica di emozioni e tutt'ora viva nel nostro cuore, che contribuisce a sostenere in noi la Speranza che si riesca finalmente a migliorare la nostra società, rendendola di qualità, in grado di valorizzare ogni persona. Sarebbe meraviglioso se ciascuno di noi cooperasse, nella propria realtà, al fine di promuovere una cultura della solidarietà e dell'incontro, in una società dove regna, invece, la cultura dello scarto che spesso pretende di ridurre anche l'idea di persona, limitandola a coloro che hanno "certe caratteristiche". Una rivoluzione culturale nasce da chi afferma che il valore di ciascuno non dipende da ciò che gli concedono gli altri, ognuno è una risorsa, è un motivo di stupore e di domanda su di sé. Chi guarda al Bene non lascia solo il bisognoso (in realtà, lo siamo tutti!), ma gli rimane accanto condividendo, per quanto gli è possibile, il suo percorso di vita, sostenendo la sua debolezza secondo l'etica dell'accoglienza e dell'amore, finalmente libero da ogni pregiudizio.

Larissa Owena Pagliara

ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia

ENTE ECCLESIASTICO CIVILMENTE RICONOSCIUTO CON D.P.R. 19.6.1958 N. 765 — CENTRO DI RIABILITAZIONE DI LECCE

Lecce, 20 ottobre 2016

Egregio Presidente
Dr. LORENZO ZECCA
Banca di Credito Cooperativo
Leverano

Oggetto: **Ringraziamento per contributo 25° Associazione "La Nostra Famiglia"**

Egregio Presidente

a nome dell'Associazione "La Nostra Famiglia" desiderio esprimere a lei e al suo personale la nostra più viva riconoscenza per aver contribuito con la vostra generosità alla buona riuscita della nostra manifestazione.

Il vostro gesto ci sostiene nell'attività di cura e riabilitazione dei nostri bambini diversamente abili e delle loro famiglie, secondo le più avanzate cure e tecnologie. I risultati di questi anni e gli ulteriori traguardi che ci stiamo proponendo non sarebbero possibili senza la presenza silenziosa e preziosa di volontari e di tanti sostenitori tra i quali ci onoriamo di annoverare anche voi.

Infatti vi sentiamo testimoni significativi tra queste presenze meravigliose che sanno tessere fili invisibili di solidarietà e farsi carico delle necessità di chi, come i nostri bambini, si trova in particolare difficoltà , aiutando "La Nostra Famiglia" a "fare bene il bene" come ci ha chiesto il nostro fondatore Beato Luigi Monza e a mettere "la scienza a servizio della carità".

Unitamente a un piccolo dono a ricordo dell'evento, porgo a voi i miei più cordiali saluti

ASSOC. LA NOSTRA FAMIGLIA 73100 LECCE

La Direttrice Operativa
Dr.ssa Renata Zanella

VIA PER ARNESANO, 18 73100 LECCE (LE) TEL. +39 0832 325381 - FAX +39 0832 325382 E-MAIL: LNF.LECCE@VIRGILIO.IT
SEDE LEGALE VIA DON LUIGI MONZA, 1 22037 PONTE LAMBRO (CO) TEL. +39 031 625111 - FAX +39 031 625275 E-MAIL: INFO@PL.LINET - WWW.LANOSTRAFAMIGLIA.IT
C.F. e P.I. 00307430132

Auguri di Buone Feste

BCC CREDITO COOPERATIVO Leverano